

ABBONAMENTO.

Hanno fatto i giorni fra cui le Domande. Udine e domicilio nel Regno. L. 16

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea. Cent. 25.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

UDINE PER FELICE CAVALLOTTI.

Ci compiaciamo con legittimo orgoglio cittadino del modo ordinato e solenne onde si svolse la commemorazione di ieri. Udine ha pagato il suo tributo a Felice Cavallotti nella forma che al suo gran spirito riusciva più cara; con l'unanime adesione del popolo; quindi degna di Lui.

È fra i singoli elementi che concorsero a sì splendido risultato, merita di essere rilevato il discorso, elettissimo pronunciato dal nostro sindaco Michele Perissini alla sala Cocchini, e che più che un discorso potrebbe definirsi un atto di squillante atto all'onestà. Altri avrebbe potuto col facile soccorso della retorica ottenere applausi e suscitare commozioni tanto più vive quanto meglio lusingate dallo spirito di parte; ma nessuno poteva toccare, più semplicemente e più efficacemente di quella precipua dote privata e pubblica che è l'onestà, cui s'informò candidamente Felice Cavallotti a prezzo della sua stessa vita, cui tutti gli uomini e tutti gli apti dovrebbero informarsi sempre e a qualunque costo per il vantaggio civile.

Un'attività ed alla costanza di un Comitato presieduto dall'egregio Plinio Zuliani, devesi su Udine ieri ha commemorato degnamente Felice Cavallotti, innalzandogli il monumento nel giardino Ricasoni, fra il verde degli alberi e le aiuole di fiori, che egli, come poeta gentile, amò e predilesse.

La giornata.

di ieri presentavasi propizia per una tale solenne manifestazione. Il sole che sin dalle prime ore della mattina era sereno sul orizzonte, si nascose poi tra nubi leggere.

Alle 9 e mezza gli spari delle bombe sul piazzale del Castello annunziavano ai cittadini che Udine stava per iniziare la sua festa democratica.

Frotte di baldi lavoratori uscivano dalle case dei popolari quartieri e restati a feste si avviavano verso la piazza Vittorio. Emanuele, mentre la Banda cittadina percorreva le vie della città suonando inni patriottici seguita da numeroso popolo.

Il ricevimento delle Rappresentanze.

Alle ore 10 il Sindaco con la Giunta ed i membri del Comitato sono nella maggior sala del Consiglio del Palazzo municipale per ricevere le Rappresentanze e le Autorità, e per offrir loro il vermouth d'onore.

Vediamo man mano giungere le Rappresentanze, le bandiere, le notabilità politiche, mentre sotto la Loggia una folla plaudente, a lento tratto tratto dai pompieri in alta tenuta e dalle guardie municipali, fa ala alle Associazioni, che in bell'ordine entrano nel Palazzo, recandosi a depositare i vessilli nella sala terrena dell'Aiace.

Fanno il servizio d'ordine e sorveglianza l'ispettore dei vigili Ragazzoni, l'ingegnere Cantoni ed alcuni membri del Comitato con coccarda rossa all'occhiello.

Il Sindaco Perissini, conbrnato dalla Giunta, dai membri del Consiglio, dai deputati Caratti, Girardini, Aggio, senatore Paolis e da altre notabilità politiche, di cui nomi nella rassa dei convenuti si sfuggono, con accento parole dà il benvenuto ai convenuti e offre loro il vermouth d'onore.

Formazione del corteo.

Alle 11 e tre quarti i membri del Comitato dispongono il lungo corteo e le Rappresentanze ed Associazioni si organizzano nella sala Ajace per recarsi alla solenne funzione dello scoprimento del monumento a Felice Cavallotti.

Il corteo ordinatissimo, preceduto e seguito dalle due Bande, cittadina e di Felice Umberto, percorrendo Via della Posta e Via Felice Cavallotti, si reca

al Giardino Ricasoni, tra due file siepi di popolo plaudente.

Notiamo 25 bandiere e molte rappresentanze. Eccone il sommario: eleudo; delle di cui omissioni chiediamo venia. Sindaco di Udine e on. Giunta con bandiera - Operaia di Gemona con bandiera - Operaia di Cividale id. id. - Operaia M. S. di S. Giorgio di Nogaro id. id. - Società M. S. di Buttrio id. id. - Società Friulana dei Reduci della patria battaglia id. id. - Società Veterani e Reduci 1848-49 di Udine id. id. - Società Cappellari di Udine id. id. - Società Filarmónica di Udine id. id. - Società Corale Mazzucato id. id. - Società Calzolari id. id. - Società sarti id. id. - Società M. S. fornai id. id. - Società ginnastica id. id. - Società Dante Alighieri id. id. - Lega XX Settembre id. id. - Società M. S. muratori di Udine id. id. - Scuola d'arti e mestieri id. id. - Società Operaia M. S. S. Daniele id. id. - Società moti del Friuli 1804 id. id. - Associazione dei mille di Venezia id. id. - Società Reduci e Veterani di Oropo id. id. - Emigrazione triestina id. id. - Società M. S. barbieri di Udine id. id. - Associazione magistrato friulana id. id. - Congregazione di Carità id. id. - Segretariato dell'emigrazione id. id. - Cooperativa operaia di consumo Udine id. id. - Circolo socialista di Udine id. id. - Istituto filodrammatico T. Cicconi id. id. - Società operaia M. S. Spilimbergo id. id. - Società M. S. Codroipo id. id. - Circolo socialista Pordenone id. id. - Gruppo socialista Basaldella id. id. - Circolo studi sociali di Majano id. id. - Unione democratica di Venezia id. id. - Società democratica trevigiana id. id. - Circolo Mazzini di Padova - Società operaia di Sesto al Reghena - Società democratica goriziana.

Diversi sindaci dei paesi circostanti.

Sul piazzale Ricasoni.

Fra il verde e l'obizzo dei fiori come sopra un poggio, sorge il monumento a Felice Cavallotti, opera rinotissima dello scultore Luigi De Paoli.

Al giardino si accede da due parti. Sull'ingresso di Via Cavallotti due alti pannoni portano scritto i titoli di due capolavori cavallottiani *Cantico dei cantici* - *Marzia di Leonida* - Dall'ingresso di via Lovaria altri due pannoni rammentano i luoghi dove rifiuse il valore del Barò, *Trentino, Napoli, Milano, Volturno*.

Nel mezzo del poggio dove sorge il monumento una grande antenna porta scritto il motto che quel guerriero antico scolpiva il duce sul suo scudo *Questione morale*; e sui lati 2 gonfalon; uno celeste e giallo dalla provincia, l'altro nero e bianco della città.

Le associazioni si dispongono coi labari attorno al monumento, e la folla opportunamente trattata fuori dal recinto; attende ansiosa ed in silenzio.

La cerimonia dello scoprimento.

Il Sindaco, la Giunta, i deputati Girardini, Caratti, Aggio, il senatore Paolis, i membri del Comitato, lo scultore De Paoli Luigi, Silvio Piccini e il fonditore Brolli, Francesco con vari altri addetti ai lavori sono ai piedi del monumento. Uno squillo di tromba e Panno di Garibaldi seguito da un nutrito scoppio di applausi salutano insieme lo scoprimento del monumento tra le grida di *Viva Cavallotti, Viva Perissini, Viva la Democrazia!*

Il discorso Zuliani.

L'egregio Zuliani Plinio presidente del Comitato per il monumento, pronuncia quindi il seguente smagliante discorso:

«A nome del Comitato che ebbe l'onore di presiedere, dinanzi a questo popolo accorso a esultare nelle forme severe del bronzo un altro esempio di patria virtù, lo mi sento orgoglioso di consagrarvi, o degno Rappresentante della città di Udine, il busto che la Democrazia friulana eresse a Felice Cavallotti, in segno di amore e di stima e di alti insegnamenti civili.»

E di piccola mole il monumento che noi affidiamo alla venerazione della cittadinanza udinese, ma di grande significazione morale, modesto per la povertà dei mezzi dai quali disponevamo,

ma per la gentilezza e la finezza dell'arte che lo plasmò, non indegno forse di Colui che noi vogliamo perennemente ricordarlo.

«L'onore chi per la patria e per la libertà ha vissuto e lottato, chi alle più alte idealità del sentimento e della poesia ha dato tanta esuberanza di cuore e tanto splendore d'ingegno, era debito sacro di una terra, come questa, forte insieme e gentile: E noi vedemmo con quanta spontaneità le obbligazioni adunarsi a formare il fondo necessario, con che slancio il cuore il popolo di possiede il modesto obolo, che rappresentava forse un vilissimo risparmio, o gli costava una volta, privazione, che indubbiamente era il frutto dell'onesto lavoro.»

Ed assieme ad una nobile gara di generoso disinteresse fra coloro che concorsero ad erigerlo: lo scultore De Paoli, che con magistero squallito di artista tradusse nella plastica evidenza di quel feroce atteggiamento, tutta l'anima del Grande Italiano, il modesto Silvio Piccini, che apertamente proferiva dal suo giovane ingegno nel modellare tutti gli ornati il bravo Francesco Brolli, che nella fusione del busto e nella decorazione impiegò tutta la perizia dell'arte sua.

Signori!

«Così il monumento di Felice Cavallotti sorge col contributo del popolo nostro e per opera di nostri artisti. Onde ci sorride anche il pensiero che esso poggiava su questa colonna - un rudere dell'antico palazzo di città - per confortarci col vanto glorificante la memoria sua con le memorie che sono nostre.»

Egli appartiene a tutta l'Italia; ma ogni provincia che ne ammiri l'eroica virtù, ama tenerlo ospite a concitadino proprio.

E bene Egli fu collocato in questo recesso tranquillo ed appartato dei rumori, in mezzo alla pace di questo verde, che per conciliare la meditazione e i ricordi.

«Coloro che passando di qui fermeranno il piede dinanzi a questa effigie, o ripenseranno al cittadino e al soldato all'uomo parlamentare ed all'artista, all'esperto ed al poeta, al filantropo e al polemista, dovranno anche rievocare alla mente tutto l'ultimo periodo della vita italiana, attraverso il quale grandeggiò sempre la figura di Lui, interprete sincero della coscienza popolare nei suoi affetti più santi, nelle più nobili aspirazioni nelle sue più legittime proteste.»

«In periodo di fasti e di vengue, di vittorie e di sconfitte, di magnifiche virtù e di turpi nefandezze, in mezzo alle quali tonò sempre la sua voce di plauso o di condanna, ed esercitò sempre la sua azione ausiliatoria o ribelle.»

«Perché Cavallotti, che è una delle più complesse tempere che la nostra razza italiana abbia prodotto, rispecchiò tutte le varie tendenze del popolo italiano: soldato dell'indipendenza, cooperando animoso con Garibaldi a redimere la patria dal servaggio straniero; uomo parlamentare, lottando nella Camera e nei Consigli per l'affermazione dei pregiudizi politici, per l'eterogeneità di errori e di colpe, per dare coscienza dei suoi doveri sociali e dei suoi diritti nazionali; cittadino, onorato con la laurea delle opere filantropiche; poeta, cantando in versi che sono non morano.»

«Egli appartiene alla generazione che visse nell'ultima età del nostro risorgimento politico, e nella prima dell'Italia nuova; non ripeté la grande anima, come feudo della loro anima piccola molti costanti suoi, in una sterile adozione; degli effetti ideali, ma accanto ad essi in accolto tutti i palpiti e i fremiti della vita moderna; non fu dei molti che crederono compiuti con la presa di Roma la loro missione, ma dai pochi che esalarono l'Italia fuori della laguna dei maggiori eroi della nazione, e impiagò le ricchezze del cuore e della mente a sollevarne gli errori, ad additarle la via della salvezza e della grandezza, e tener viva l'idea della sua completa unificazione.»

«Da questo lembo di terra italiana, Egli guarda ora alla magnifica corchia delle nostre montagne degradanti nell'azzurro Adriatico, veda certo la patria oltre i limiti dello stato; sogni certo che una Italia libera e forte, saggia ed onesta, scorge in materno amplesso d'amore tutti i suoi figli, anche quelli che ad onta di barbarie antiche e recenti, italianamente sentono e parlano, sperano ed attendono.»

«Così, o signori, il grande spirito di Felice Cavallotti, che rivive nelle forme del bronzo in questo tranquillo recesso, di fronte a quelle degradanti montagne, continua la sua missione nel mondo, sollevando il pensiero del visitatore della piccola gara quotidiana agli alti destini della patria e della umanità.»

Così gli applausi vivissimi e le grida di viva Cavallotti, viva Zuliani.

Parla il Sindaco Perissini.

Signori e concittadini.

La voce di un geniale oratore vi ha testè parlato in forma venusta della causa e dello scopo di questa odierna e conveniente solennità e vi ha con brevi tratti scultori e con chiarezza di frasi tratteggiato la storia di questo monumento, le molteplici difficoltà e sempre nuovi ostacoli, l'esodo infine per condurlo a compimento, ne ha dimenticato in questo supremo momento di mandare un saluto ai fratelli delle Alpi Giulie.

«La voce di un poderoso e smagliante oratore vi parlerà quanto prima diffusamente di Felice Cavallotti nella sua prossima commemorazione che si torrà nel pubblico comizio.»

Vi parlerà di Felice Cavallotti, grande anima di italiano, degno di Sparta, de-

gno di Atene, degno di Roma. Vi parlerà di Felice Cavallotti, onor gentile di poeta e anima invitta di guerriero; apostolo di rettitudine, di carità e di amore, arcangelo severo di punizione e di giustizia.

Oggi a me è riservato l'altissimo e mesto ufficio di ricevere in consegna a nome della mia città di Udine il busto in bronzo di Felice Cavallotti, che l'omaggio, l'ammirazione ed il religioso fraterno affetto del popolo friulano volle erigere a perpetuo monumento, di questo illustre, eroico, benemerito e sventurato estinto. Ed lo con l'animo commosso mi accingo all'adempimento di questo pietoso dovere.

Prima però di adempiere alla cerimonia di rito, m'incombe obbligo gradito e onore speciale di ripetere il benvenuto ed i più vivi ringraziamenti a tutte le autorità, deputati, alle distintissime rappresentanze ed alle persone tutte qui convenute; le quali della loro gentile presenza vollero rendere più solenne, più grandiosa e più commovente questa patriottica commemorazione. E mi compiaccio tributare vivissimi encomi al solerte e benemerito Comitato che con vero slancio patriottico seppe iniziare e patrocinare la generosa idea e con pari tenacità e persequacia condurlo attraverso tanti ostacoli di ogni natura ad ottimo compimento.

Nè dimenticherò il più sincero e meritato plauso agli esimi artisti che senza alcun compenso modellarono, fusero, decorarono o in qualunque altro modo collaborarono a tradurre in atto questo lavoro d'arte così egregiamente riuscito.

E finalmente il mio pensiero vola incontro al gentile, all'illustre ex deputato Enrico Villanova che col magistero irresistibile della sua parola e col fascino ammaliante della forma del concetto e della sua cultura, verrà ad ingemmare e coronare questa patriottica e toccante festività e porto a Lui il caldo rispettoso e riconoscente saluto del mio paese.

Ed ora reverente accetto dal Comitato a nome della mia città di Udine, in consegna il simulacro in bronzo di Felice Cavallotti e lo accetto come un tesoro sacro al mio cuore, come un dono e come una reliquia religiosamente sacri alla mia città e tributo i sensi più vivi di ringraziamento e di riconoscenza a tutto il popolo friulano che contribuì col suo obolo allo splendido ricordo ed allo speciale comitato che lo rappresentava.

Ed affido questo monumento alla vigile fedeltà, perenne ed affettuosa custodia dei miei concittadini esortandoli di tramandarlo integro e rispettato ai figli dei figli ed ai più tardi nepoti come un simbolo della più alta virtù morali e civili e circondato di quell'aureola di gloria e di venerazione che irradia dagli eletti.

E qui dinanzi a quest'ara, e la dinanzi alle are sacre al Padre della Patria ed ai Leone di Caprera, nei giorni calamitosi e pur troppo immani della patria lotta o delle lotte civili, o delle lotte sociali nella irresistibile, fatale e storica evoluzione del perfezionamento umano, verremo fiduciosi per il bene d'Italia e per il bene dell'umanità.

L'atto notarile di consegna.

è rogato dal reduce delle patrie battaglie notaio Puppato Francesco, assistito dal segretario Italo Valerio corrispondenti del Secolo.

Fra vivissime approvazioni il Sindaco, l'on. Caratti, l'on. Aggio, il presidente del Comitato per il monumento a Cavallotti Zuliani, passano a firmare.

Il monumento.

Lo scultore prof. De Paoli ideando il monumento a Cavallotti, scelse la splendida località del giardino Ricasoni, traendo profitto della parte architettonica, esistente in quel sito, posta a ricordo e con gli stessi avanzi del bruciato palazzo di città.

La colonna è la stessa che occupava l'angolo del palazzo prospiciente le vie Posta e Manin, la base formata di vari pezzi delle varie parti del palazzo. L'architettura è gotica veneziana.

Per rompere le linee della pesante base, furono posti blocchi di roccia: La colonna venne decorata con balme a targa in bronzo, sovra fu posto il busto.

Una bella ringhiera in stile gotico; e delle piante esotiche poste fra le roccie della base, completano il monumento; verrà tosto provveduto ad alleggerire di molto lo zoccolo del busto; sbagliato nelle misure causata la fretta degli ultimi giorni. Com'è ora, rende pesante la parte superiore della colonna ed impedisce il busto togliendo l'armonia della linea quale il De Paoli l'aveva ideata.

Le corone.

Sul monumento spiccano tre belle corone: una magnifica di palma, con rose, viole a cicche, narcisi e marmelle con velo nero, e la dedica: *La Democrazia di Gorizia a Felice Cavallotti*. Un'altra con nastri, bianchi e fiori bianchi e la scritta: *La democrazia di Tolmezzo a Felice Cavallotti*. La terza con nastri e garofani rossi, di *Un concittadino di Cavallotti*, che vuol serbare l'incognito.

Lo scultore e i suoi collaboratori.

Di Luigi De Paoli abbiamo già detto nel numero di ieri.

Silvio Piccini, il decoratore, nato a Udine il 24 settembre 1877. Fu allievo della nostra Scuola d'arte a mezzogiorno ed all'Esposizione Campionaria di Udine in cui presentò alcuni saggi scultorici venne distinto con premio. È un modesto e valente lavoratore, che ha dato già con vari lavori, la prova della stoffa di artista che è in lui e che lo condurrà un giorno a buon porto proseguendo a perfezionarsi. La bell'acqua che sgorga dal monumento a Marinelli che inaugurerà la Società alpina quando prima è opera sua.

Fonditore del bronzo fu il Brolli, non fonderia fuori porta Gemona.

La ringhiera in ferro venne fusa dalla Fonderia Udinese.

Al Teatro Minerva.

Riformatosi il corteo, tra il suono dell'Inno di Garibaldi e altre marce patriottiche, percorrendo piazza del Patriarcato, via Manin, Capovra; Paolo Cianciani, piazza XX Settembre e via Teatri, tutta la folla, le autorità, le rappresentanze con le bandiere si recano al teatro Minerva dove, l'ex deputato Villanova pronuncia il discorso commemorativo.

Il discorso di Villanova.

Presentato con accento commoventi parole dal presidente del Comitato Zuliani, che risentono vivi applausi; l'on. Villanova incomincia a parlare:

«Esordisce dicendo che ben può autorevole della sua parola sarebbe stata quella di Ettore Socci, del fero repubblicano, del giornalista onesto ed indipendente, se una domestica sventura non lo avesse colpito alla vigilia di esser tra noi. A Lui manda, sicuro di interpretare il desiderio della democrazia Friulana, le più vive condoglianze ed il saluto riconoscente.»

«Tratteggia quindi a grandi linee la biografia di Felice Cavallotti nato a Milano nel 1842 da un modesto impiegato del censo, il quale, ironia del caso, aveva posto al futuro illustre campione repubblicano i nomi di Carlo, Felice, Emanuele!»

«Accenna agli studi cui si dedicò con profitto il giovanotto, il quale, già all'età di 16 anni, lasciati i banchi della scuola per la carabina, correva ad arruolarsi tra le file di Garibaldi, combattendo valorosamente al Volturno ed alle porte di Napoli.»

Ricorda Cavallotti giornalista nel *Gazzettino Rosa* dove la sua penna fu terribile flagellatrice delle camarelle moderate e questa lotta per la libertà e la moralità gli valsero odi e persecuzioni infinite.

dell'offesa democrazia, affidare col Biz- zoni gli ufficiali tutti di un reggimento di cavalleria.

Parla di Cavallotti deputato che mal si piegò al giuramento politico, ed egli poi fece con la memoranda restrizione, e rispondente agli attacchi ed alle in- terruzioni dei moderati colla storica frase: O coscienza irrequieta, lasciate stare la coscienza tranquilla!

La sua voce poderosa tuonò sempre nella Camera, per combattere le cam- rille milanesi, la giustizia violata, i si- stemi reazionari di governo.

Non fu solo poeta ma drammaturgo; ed i suoi lavori, sui quali può essere contenuta la perfezione della forma, ma nei quali aleggia il sentimento del suo cuore gentile, furono applauditi sui teatri italiani fruttati i suoi *Pezzeno*, *Alcibiade*, *la Spesa di Menecle*, *il Cantico dei Cantici* e quel gioiello di poesia scure *Il povero Pietro*!

Dice che Cavallotti a torto lo si ac- cusava di sentire profondamente gli odii. Egli si lo sentiva l'odio, ma egli af- fermava che bisogna odiare il male quando si vuole il bene.

E si raffigura quell'ingenuo ragazzo di Felice Cavallotti che cercava con filiale tenerezza la vecchia mamma sus- surrando teneramente alludendo alle- perigliose sue lotte: Oh! povera mamma quanti dolori ti ho dato!

Lo vede singhiozzante nella sua stan- zetta di Dugente in preda a disperato dolore per la morte del fratello e la perdita d'una figlia, ch'egli eterna in una delle sue smaglianti poesie. Anima di artista, fantasia di poeta, ebbe pure grandissimo il senso politico e nelle discussioni parlamentari dimostrò che non era solo un poeta che sogna ma un uomo che pensa. Molti e vari fu- rono i suoi discorsi: ricordò solo quello pronunciato sulla politica estera nel 1872, che avrebbe potuto stare in bocca di qualunque più insigne uomo di Stato, ed il *Patto di Roma del 1889* ora sono spiegati tutti i conosti della democrazia che è un vero programma di governo, tratteggiandovisi le necessità e le aspi- razioni del partito, tra cui principale le riforme sociali e le riforme tributarie.

Accesso alla campagna morale fatta contro il Governo di Crispi. Dice che morto Cavallotti molte cose si sono di- menticate, e se una spada scagurata non ce avesse troncata l'esistenza. Felice Cavallotti forse avrebbe impedito i tristi fatti del 1898 che non hanno riscosso che nelle recenti barbarie austriache di Trieste.

Chiude il bel discorso vivamente applaudito affermando con la frase del Giusti che Felice Cavallotti dopo morto è più vivo di prima, ed i gentili e forti cittadini del Friuli che lo hanno posto in alto colle, in mezzo al verde e ai fiori verranno presso la sua effigie, che qui gli è stata eretta coll'obolo del lavoratore, qual faro di libertà e di umano progresso.

Il banchetto popolare.
Nella sala Cecchini ebbe luogo alle ore 14 il banchetto. Le tavole eran disposte in quattro ordini trasversa- mente, e un altro ordine seguiva la curva della sala. Al menu fu fatto dai commensali — che superavano i 200 — quell'onore che si meritava per la squisitezza dei cibi veramente eccezio- nale in simili occasioni; va data per- tanto una solenne lode all'assuntore del servizio signor Trani proprietario dell'albergo *Europa*.

Sedevano alla tavola d'onore ai lati del Sindaco gli on. Aggio, Villanova, Caratti, Girardini, il signor Zuliani, il prof. De Paoli, il cav. Braidotti, l'ex deputato Galeazzi, Brolli e Piccini.
Alle frutta, accolto da un vino ap- plauso si alza il Sindaco di Udine.

Il discorso del Sindaco.
Egredi commensali ospiti e con- cittadini.
La circostanza che ci unisce, e ci affratella in questo banchetto, non è certo la più lieta, ma nello stesso do- lore, nello stesso compianto, è tanto nobilmente patriottica, è tanto civil- mente solenne che l'animo ne prova un grande sollievo.
Conforta il numeroso concorso di ospiti e concittadini; conforti, apprez- zando l'altissima significazione civile e morale di questo popolare convegno, il quale afferma e cementa ancora una volta i nostri comuni principi, i nostri comuni propositi, i nostri com- uni ideali incarnati nella grande anima dell'illustre patriota estinto di Felice Cavallotti.

Parlare con novità storica, critica ed elegiaca del grande italiano, dopo Momigliano, e dopo Villanova, e dopo tanti illustri veneti e scrittori sarebbe per me presunzione.
Tanto varrebbe portar sabbia al de- serto o quantar onde all'Oceano.
Rinuncio quindi a dire del soldato, del poeta e del patriota.

Mi fermo solo ad un modesto e par- ziale tentativo di studio sul pensatore sull'Apostolo.

Felice Cavallotti fu banditore con- vinto e propagatore fuggace di un con- cetto sublime: l'onestà.

L'onestà è la castità delle anime, non meno nobile, non meno efficace, non meno benefica della castità del corpo, nella moralità umana.

E con quello stesso entusiasmo ed amore col quale seppa toccare le corde melodiose della sua lira;

e con quello stesso patriottico ar- dimento che lo spinse a brandire la spada e la carabina nelle epiche bat- taglie garibaldine;

e collo stesso sentimento generoso che cimentò la sua vita al lotto di morte dei colerosi;

con altrettanto slancio di coscienza, fermezza, Felice Cavallotti impegnò solo una lotta titanica operatrice contro la invadente e mortifera padale delle pubbliche e private immoralità;

dissolventi il palladio del patriottismo, il fondamento della nazione, il patto intangibile di solidarietà spirituale e materiale degli uomini: l'Onestà!

E' su questo punto o egregi commen- sali, che la mia indagine si ferma, e ri- tenta le conseguenze psichiche e pra- tiche nell'individuo e nell'ambiente sociale.

E mi domando: vi ha pensato Caval- lotti?

E la risposta rapida mi rincorre af- formativamente sicura.

Crede quindi ch'egli nel poderoso e nobilissimo ingegno, colla chiara veg- genza di un apostolo abbia immaginato gli effetti ed i rivolgimenti morali e ma- teriali di una Società che si informasse a questo sublime principio, a questa divina dottrina che la ragione stessa ci addita ed il bene comune ci impone.

E nella mente suprema abbia disqui- sito gli interessi tutti della vita dalla famiglia alla Società, dalla applicazione materiale degli affari comuni in tutte le economie, fino agli ingranaggi più complicati delle istituzioni sociali su- bordinandoli a questa legge del giusto e del vero.

E mi pare ch'egli vi abbia trovato un punto di controllo ed un punto lu- minoso di contatto che era una soli- darietà reciproca occulta, ma serena e potente la quale ravvicina nel bene comune tutti gli uomini dal tugurio alla reggia, dal genio all'idiota, dall'am- mite al superbo, dal povero al ricco.

E mi pare abbia logicamente pensato che componendo questa virtù nella essenza misteriosa della coscienza u- mana, il cozzo così stridente degli in- teressi tra i fortunati ed i diseredati doveva necessariamente e gradualmente venir all'ovato.

E vede sull'orizzonte dell'avvenire dilagarsi grado grado l'inganno e l'ego- ismo queste due piogge sociali, e vide le oppressioni di ogni natura, e specie le economiche, piegare e cadere di- nanzi a soffio generoso e leale della onestà perchè l'uomo onesto non può ingannare, perchè l'uomo onesto non può opprimere, non può violare le in- giustizie le corruzioni i mali tutti che oggi funestano di stenti di sacrifici e di pianto questo umano consorzio.

E trovò l'uomo sleale corrotto, per- verso, egoista, crudele viziato, e avida- mente vile.

E della sua potente visione s'infamò nella lotta e fu inesorabile contro i corrotti e contro i corruttori.

Ed ecco quel Grande così spiegare tutta la potenzialità di un nuovo pro- cursore.

Compresse che per migliorare l'orga- namento sociale, non bastava affacciarsi nella riforma delle istituzioni civili ed economiche diftose, ingiuste, oppres- sive.

Compresse che il genio, l'ingegno la scienza e la stessa operosità restavano frustrate paralizzate e manchevoli senza il salutare congegno equitativo e mo- rale della onestà.

Compresse che prima di plasmare la forma convenzionale sociale, importava purificare la sostanza sociale.

Necessitava qualche cosa di più es- senzialmente singolo ed universale; ne- cessitava il perfezionamento morale del- l'uomo: cioè l'epurazione della cellula del sangue che ricostituiva il corpo emaciato, per rigenerare questo orga- nismo sociale corroso nelle ossa.

E indomito, ispirato combattè e com- battè; e nelle pubbliche tribune del parlamento; e negli organi della stampa; e nei discorsi e ovunque bandì il nuovo verbo contro la immoralità e la corruzione.

L'onestà è la prima energia del bene e l'impulso equanime delle azioni del- l'uomo, nella lotta della vita.

L'onestà è la sorella legittima della bontà, ma praticamente più utile più

necessaria nell'immenso ingranaggio dei pubblici e privati negozi, nei commerci nelle industrie nell'agricoltura ed in ogni ramo e meato della attuale esplicazione sociale.

L'onestà sarà sempre un coefficiente attivo di bene nel movimento univer- sale di tutti gli affari e di tutte le fun- zioni delle nazioni, mentre la bontà può spesso volte essere solitaria o passiva.

Ingegno quindi a questa sublime virtù quale, non esito a dirlo mi rap- presenta il vangelo di Cavallotti, il van- gelo che segnerà il nuovo cammino alle future generazioni per progredire verso la eccelsa meta della fratellanza-uma- a.

E qui certamente da molti mi sento susurrare: ma questa è un'utopia.

Forse! ma sublime come la fratel- lanza e l'uguaglianza universali.

Utopia fu il principio del saggio di Galilea, ma utopia sublime, che rappe- i ceppi secolari della schiavitù perso- nale dell'uomo.

Utopia fu la promulgazione dei di- ritti dell'uomo fatta dalla rivoluzione francese nel 1789; ma utopia sublime che crollò dalle fondamenta i disumani avanzi del feudalismo abbattendo tutti i privilegi ingiusti delle classi fortun- ate.

Utopia l'unità d'Italia bandita dal genio di Mazzini, preparata dalla scienza diplomatica di Cavour, conquistata dal valore invitto ed immortale di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi.

Utopia dunque anche l'onestà di Ca- vallotti, ma una santa divina utopia, come le altre.

E ben vengano le utopie che nel lento svolgimento dei secoli valsero grado grado alla conquista dei porti della civiltà.

E ben vengano le utopie che nel succedersi rapido delle nazioni riusci- rono ad abbattere i baluardi della bar- barie.

E ben venga l'onestà, santa utopia del Cavallotti.

Sarà la prima, la più grande con- quista degli uomini e sarà la sola che potrà appianare la via verso le altre sublimi utopie della fratellanza e della uguaglianza universali.

In omaggio pertanto di tutte le ec- celes virtù del grande patriota Felice Cavallotti;

in segno di solidarietà fraterna nei suoi e nostri comuni principi;

nel nome del suo vangelo di onestà; ed a tributo della più alta e rever- ente onoranza alla immacolata sua memoria;

io propongo e vi invito o egregi commensali, ad alzarvi tutti in piedi. Gloria a Felice Cavallotti!

Grazie e salute a voi!

Un'ovazione interminabile saluta la fine del magnifico discorso che già gli applausi avevano interrotto nei punti più salienti. Tutti i commensali stanno in piedi plaudendo. Il Sindaco sorride e s'inclina commosso.

Quetta la foga plaudente si leva l'on. Caratti il quale con felicissima intuizione propone che dopo un tale discorso in segno di omaggio non si faccia più alcun brindisi. E la proposta accoglie l'approvazione generale.

Solo ha la parola l'on. Girardini per brindare al Comitato e agli egregi esecutori del monumento prof. De Paoli scultore, Piccini Silvio decoratore, Brolli Francesco fonditore, e ringraziarli e con essi tutto il Comitato e quanti si prestarono alla riuscita delle commemo- razioni.

Si leggono quindi i telegrammi del senatore Mussi sindaco di Milano, e Romussi che fu il fratello d'anima di Felice Cavallotti.

Quindi fra altri evviva i commensali escono a rimirare il monumento al quale mosse ieri sino a notte un ininter- rotto pellegrinaggio di cittadini.

Lettere e telegrammi.
Arrivarono al Comitato, all'on. Gi- rardini, a diverse notabilità politiche i seguenti

Deputato Caratti.
Dolente che impegni irrimediabili mi vietino d'intervenire personalmente alle onoranze che la Democrazia Udi- nese tributa oggi al sempre compianto amico Felice Cavallotti che ci fu Maestro insigne di devozione alla patria e alla libertà, pregoi tenermi come presente in ispirito alla sua apoteosi!

Clemente Caldesi.
Il Gruppo socialista di Oltris (Am- pezzo) aderisce all'apoteosi di Felice Cavallotti ed invia un saluto, un voto, un augurio vivando perenne tra noi la memoria di quel grande prezioso re- taggio di eccelsa virtù che verranno tramessate alle future generazioni onde potessero a proseguire sulle sue orme immortali.

Il Circolo Mazzini di Este ricordando che l'anima di Cavallotti era repubbli- cana plaude ed associa i vostri fasti.

Federazione repubblicana veneta di Este manda alla forte Democrazia friu- lana il fraterno saluto associandosi all'omaggio ch'essa rende, al grande Ita- liano.

Rossi, segretario.
Da codesta città (Dulò) in cui vibra tanto calda la nota del patriottismo ed è fortissima la fede delle nuove idee della democrazia, giunge maggiormente caro all'Italia tutto l'omaggio a Felice Cavallotti che fu della patria uno dei soldati più valorosi della moralità pub- blica, il vindice ardito delle popolari rivendicazioni, il campione più risoluto e più pratico.

Zabeo.
On. Girardini
Impedito intervenire personalmente mando a te e a tutti i patrioti udinesi commemoranti memoria Bardo Democrazia italiana il saluto e l'augurio che siano esauditi i nostri sinceri voti per la grandezza e prosperità e completa- mento della patria che fino all'ultimo furono l'obbiettivo del grande commo- ratore.

Dott. Mussi.
On. Sacot.
Rendiamo con Voi nuovo tributo af- fetto venerata memoria caldo campione dell'idea democratica che seppe stren- uamente difendere tale libertà, giu- stizia, tutto ed stesso offrendo alla patria. Alla forte popolazione di Udine che degamente sta per cogliere vostra sarda parola, laviamo salute augurioso da Cecina.

Cremesi, Valosi, De Angeli.
Da Parma: On. Girardini.
Più che mai oggi sono teo intento onorare benedetta memoria capitano democrazia italiana.

Basetti.
Da Firenze: Girardini — Udine
Cuor mio con Voi. Elevo pensiero memoria santa Cavallotti rappresentante idealità, libertà e giustizia. Ricordiamo e imitiamo.

Manzato.
Il Circolo Repubblicano Carlo Cat- taneo di Mira, al grande campione della vera democrazia antimonarchica.

Fabris.
Repubblicani Sandrigo plaudento de- mocrazia Udinese uniscono affettuosa dimostrazione autore Pezzenti.

Righi.
Sezione P. R. I. Alberto Mario di Verona, associandosi commemorazione Cavallotti trae auspicio memoria soldato poeta, rinvigorisce animi sfaccati mistificazione manipolatori politica ita- liana.

Forti.
Grazie cortese invito. Se attuali an- sietà momento politico, non obbliga- ssermi questo posto nel giornale dove persisto nell'idea di Lui che onorate, sarei volente Udine anche per ricordare Cavallotti nelle rivendicazioni sociali, perchè egli arcangelo armato di libertà, di patria, di morale, portò sempre nel gran cuore voci dolorose voci salenti dai campi e dalle officine, roclamanti pane e giustizia, e quelle voci espresse nell'arte che eterne trasformazioni por- gevagli di nuova vita. Abbracciovi.

Romussi.
Altre adesioni.
Aderiscono inoltre la Società M. S. ope- raia Agricola di Tricesimo (perchè im- pedita dall'arrivo della consuetudine di Pontebba) e delego a rappresentarla il dott. Luigi Carnelutti — L'on. Riccardo Luzzatto dep. di S. Daniele — On. Monti di Pordenone — Calderara di Verona — Alcuni agenti di commercio di Gemona — La Società operaia di Sacile — L'Associazione democratica di Treviso — L'Unione democratica veneziana — Alcuni correligionari di Montebello — Il Comune di S. Pietro al Natone — Il Sindaco di Pozzuolo, Pagnacco, S. Daniele.

L'ordine pubblica.
Nessun incidente turbò la patriottica cerimonia — e questo si deve primie- ramente all'indole seria e tranquilla degli udinesi ed alle disposizioni pru- denti dal Prefetto comm. Donеду e dall'ispettore di P. S. cav. Piazzetta, che non sfoggiarono il solito provo- cante apparato di forze. Al monumento erano di servizio il delegato di P. S. de Salazar e il vice commissario dott. Bergolli con alcuni agenti. Al teatro Minerva i delegati Zanelli e Caffarutti e pochi carabinieri e guardie in bor- ghese.

Le istantanee.
Il fotografo Olivo ha preso alcune istantanee che verranno poste in ven- dita tra pochi giorni. Cosloro diversi momenti dello scoprimento del monu- mento e della sfilata della Associazioni.

Interessi e cronache provinciali

Forni di Sopra, 7 — Vittime del lavoro. — Pucostas! Oh lugubre nome, che al nostro orecchio suona morte! Non è ancor un anno che le torbide acque della Tollina, che scor- rono fra gli abissi di quella valle fa- tale inghiottirono una giovane madre e la figlia dodicenne.

Ieri, in quella stessa monotona lo- calità, avvenne una terribile disgrazia, che portò un'immensa desolazione nella famiglia dell'illustrissimo signor sindaco, Antonio Pavoni.

Un nipote di questi, Luigi, giovanetto di 13 anni, era partito alla mattina col fratello e coi cugini, per recarsi a prendere, con delle slitte a mano, del combustibile.

Ma, purtroppo, quel caro fanciullo, non doveva più rivedere la sua casa, i suoi amati parenti, la sua adorata mamma!

Nel ritorno, il fanciullo trovavasi davanti, ed in una rapida discesa, sfor- tuna volle, che una delle sue gambe entrasse in un profondo solco della neve agghiacciata.

Pare proprio che il destino, gli abbia teso un tranello!

Il povero Luigi, non potendo liberarsi da quella dura e fredda tenaglia, do- vette buttarsi sulla neve, e la mortale e pesante slitta, che tendeva a conti- nuare il suo corso, sfrenato, passò sul suo corpo, schiacciandolo.

L'anima candida dell'infelice vittima, volò, dopo pochi istanti, al Cielo!

La luttuosa notizia si sparse nel paese in un baleno, impressionando e com- movendo tutti.

Oggi si fecero i funerali che riusci- rono solenni, e fu una vera dimostra- zione di generale affetto al caro estinto ed alla sua desolatissima famiglia.

Oltre ai numerosi parenti ed amici, vi intervenne la Società operaia con la bandiera abbrangata, la Società flodram- matica con la propria fanfara, e le autorità comunali.

Un profondo dolore era dipinto sui volli di tutti, e giunti al camposanto, il maestro G. B. Giacomuzzi, lesse il seguente discorso:

«Luigi! A nome dei soci della flo- drammatia, di cui tu eri membro be- nemerito e valoroso; sento il dovere di porgerti l'estremo saluto. Sì, o Luigi, l'improvvisi, intempestiva tua morte, che, spezzando d'un tratto il corso di tua vita, le tue speranze, i puri desi- deri, le innocenti aspirazioni d'un fi- dente avvenire, ti tolse all'affetto ed amore de' tuoi cari ed empì di pordo- gio l'intero paese, è fortemente sentita anche da noi flodrammatici che in te perdiamo uno dei migliori membri della società.

«Chi mai si sarebbe pensato che tu avessi dovuto mancare al preato? E pure coal volle la Provvidenza ne' suoi inscrutabili disegni e noi, ossequianti a quanto Ella dispone, dobbiamo chinare il capo e rassegnarci. Non liere conforto al dolor della tua famiglia e di noi tutti però si è il pensare che ora vivi felice in Cielo, che abbando- nati quest'esistenza di tribolazioni ed affanni per rivere dalla pace, della gioia dei beati.

«Addio dunque, o Luigi! Dove ti sia la terra ove riposi, nessuno ardisca turbare il silenzio della tua tomba, il tuo sonno tranquillo di giusto. E dalla celeste beatitudine ove ti trovi, caro angioletto, prega Dio che colle Sue grazie accemi il dolore de' tuoi avventu- rati congiunti e veglia su noi che fra le tempeste di quest'amara vita terrena trascorriamo i giorni nell'affanno e nel dolore.

«Lesse poi un commovente discorso il maestro Giuseppe Clerici.

Socrignas.
Resiutta, 9 — Una smentita.

Riceviamo e pubblichiamo: E' falso che il R. Commissario di Tolmezzo, il brigadiere comandante la stazione di Moggio ed il sottoscritto, abbiano vietato le conferenze che il dottor Liva e il sig. Franzil dovevano tenere a Resiutta, quindi l'articolo pub- blicato il 7 marzo nel giornale il *Crociato* è assurdo. E ciò in risposta a coloro che hanno voluto assumere informazioni positive.

Il Sindaco Isidoro Suzzi.
Palmanova, 8 — Crisi per Ca- vallotti. — Mercoledì sera fu adunato il consiglio della Società Operaia di M. S. per deliberare circa l'intervento ufficiale all'inaugurazione del monu- mento a Cavallotti a Udine.

Cinque voti favorevoli e cinque contrari, perciò giovedì nuova seduta e nuova votazione...

Maneggio, 7 - Ancora e brevemente intorno la Valle Cellina - In seguito alla corrispondenza del signor Giuseppe Malattia di Barcis...

Calidoscopio

L'ematologia. - Domani, 12, S. Lucia.

Effemeride storica. - 10 marzo 1844. - Quando il Patriarca nel 1849 fece preparare un arca di marmo per trasportare a Udine...

UDINE

La popolazione del Comune di Udine nel passato e secondo il censimento 9 febbraio 1901.

La sezione d'anagrafe e statistica del nostro Comune, ha pubblicato con questo titolo una diligente monografia estesa con magistrale perizia dal dott. Federico Braidotti...

Tramvia cittadina. Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale della Società perenni una ventina di azionisti...

Società cooperativa anonima di consumo fra agenti ferroviari. - Assemblea generale ordinaria. - I soci effettivi in regola coi pagamenti...

Ordine del giorno. 1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'Assemblea precedente.

2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci. 3. Modificazione all'art. 37 dello Statuto sociale.

seguirà nella Sede della Società (Stazione) nei giorni 23, 24, 25, 26 e 27 marzo corr. dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Per il Consiglio d'Amministrazione il Presidente Giuseppe Parasanta.

La caduta del primo piano. Ieri mattina in Via Paolo Canoini verso le ore 11 e mezza passava un carretto di mobili della ditta Menini...

Alle grida del bambino ed al tonfo del corpicino corse molta gente. Una donna prese in braccio il bambino e piangeva dirottamente e lo condusse alla Farmacia Comelli...

Easi stessi vollero accompagnarla, ma quando furono in Piazza XX Settembre, la donna per la commosione dichiarò di non poter portare più oltre il bambino...

Il medico di guardia all'Ospitale visitò subito in ogni parte il bambino e con soddisfazione di tutti, specie del padre accorso constatò che il piccolo Angeli non aveva riportato che una leggera scalfittura.

Consiglio. - Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zadam Porta Nuova, n. 9, Città.

Cercasi appartamento d'affittare, vuoto, 5 stanze e cucina, nel prossimo aprile.

Rivolgere offerte all'Amministrazione del Friuli, Via Prefettura, 6.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera. Questa sera alle ore 8.30 terrà lezione il prof. V. Marchesi...

CURA PRIMAVERILE.

Un ottimo purgativo del sangue, indicato nelle eruzioni cutanee, nei postumi di malattie veneree e nei dolori intermittenti artroici e gottosi...

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 70 del 1 marzo 1902 contiene:

Al Tribunale di Tolmezzo nella udienza 17 aprile venturo a richiesta della fabbrica di Resolutta seguirà la vendita dei beni di ragione di Pietro Perassutti...

Nella esecuzione immobiliare promossa da Così Gio. Batt. fu Pietro di Morgnano in Riviera, contro Di Bernardo Lucio e Silvio fu Giacinto di S. Daniele del Friuli...

Il Tribunale di Udine in Camera di Consiglio su istanza di Colucci Agostino fu Giacomo ved. Lazzaro di Montegiglio con sua sentenza 17 febbraio 1902 ha dichiarato l'assenza di Lazzaro Pietro fu Angelo di Montegiglio.

Il Prefetto della Provincia di Udine autorizza il Comune di Codroipo ad acquistare dal sig. Pelizzoni Francesco di Gorizia, mq. 2159.95 di terreno n. 259 in mappa di Cadroice verso la corrispondenza del prezzo di lire 1080.

Col bando 18 febbraio 1902 del cancelliere del Tribunale di Udine venne fissato, a richiesta della Cassa di Risparmio di Udine contro la signora contessa Anna Vucelich Bizio fu Giovanni maritata co. Frangipane Paduana...

Banca Popolare Friul. - Udine

Table with financial data: Numerario in Cassa, Conto Cambio valute, Effetti scontati, Valori pubblici, etc.

Table with financial data: Valori di terzi in deposito a cauzione di C. G. L., a cauzione autonoma, a cura del fisco, liberi.

Table with financial data: Spese d'ordinaria amministrazione, Tasse governative.

Table with financial data: Capitale sociale diviso in 4.000 azioni da L. 100, Fondi di riserva, Diff. quot. valori, Depositi a risp., etc.

Table with financial data: Ditta e Banche corrispondenti, Creditori diversi, Azionisti conto dividendi, Assegni a pagare, Fondoprev. imp. Libr.

Table with financial data: Valori di terzi in deposito come in attivo, Utilli lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi, Riscatto esercizio precedente.

Il Presidente Avv. cav. L. C. Schiavi. Il Direttore On. Oreste Lovatielli.

Operazioni della Banca. Ricave depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento...

Scouta cambiali al 4 1/2, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Scouta coupons pagabili nel Regno. Accordi concessi su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento...

Apra Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con addebiamenti al 5 per cento reciproco. Coattiva rapporti a persona o ditte notoriamente solventi.

Accettazioni dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Bimestri allegati su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia...

Accetta e vende valute estere e valori italiani. Assume surrogati di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

D'affittare fuori porta Venezia I piano (anche subito) e II (pel 1. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Novità - Tesoro delle famiglie - è il giornale mensile illustrato dalle mode e lavori femminili, edito dal Sonzogno di Milano...

Minerva. È uscito il N. 11 della Minerva Rivista delle Riviste - Roma, Corso Umberto I 219 in fascicoli di 24 pagine, con eleganti copertine...

La Domenica del Corriere num. contiene: La militarizzazione dei ferrovieri e La gara di foot-ball a Milano: due grandi tavole a colori dal pittore Baltrame...

Il Prefetto della Provincia di Udine autorizza il Comune di Codroipo ad acquistare dal sig. Pelizzoni Francesco di Gorizia, mq. 2159.95 di terreno n. 259 in mappa di Cadroice verso la corrispondenza del prezzo di lire 1080.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva. Ieri sera alla Maria Antonietta, capolavoro di F. Giacometti assisteva numeroso pubblico. Gli artisti furono replicatamente applauditi.

ULTIME NOTIZIE LA RIPRESA DELLA CAMERA. Roma 9 - Riprendendosi domani la Camera, si calcola che saranno presenti circa 400 deputati.

La questione dei ferrovieri risolta. Roma 9 - Il desiderato accordo tra la Società e i ferrovieri è intervenuto. La maggiore spesa per soddisfare alle essenziali richieste dei ferrovieri si è calcolata in lire 24 milioni.

I miglioramenti ai ferrovieri andranno in vigore dal 1.º gennaio 1902. In seguito a questo accordo venne lanciata la seguente circolare: Federazione dei sindacati e sodalitati dei ferrovieri in Milano, casa propria, via San Gregorio.

La Commissione del personale informa di aver oggi concluso le trattative col Governo relative ai noti memoriali. In seguito a ciò, come verrà dimostrato con apposito numero del Treno, le più essenziali richieste dei ferrovieri di ogni categoria trovarono soddisfazione in quella misura che, per il momento, era possibile, rimanendo salva all'organizzazione ogni azione per maggiori conquiste nel 1905, epoca in cui scadono le attuali convenzioni ferroviarie.

La Commissione, quindi, sciogliendo le riserve fatte nelle precedenti circolari, dichiara venuta meno ormai ogni ragione di sciopero, tanto per i ferrovieri delle tre grandi Reti, quanto per gli operai delle varie officine ferroviarie, e conta sullo spirito di disciplina e di solidarietà di tutto il personale, perché in nessun luogo, da nessuno venga abbandonato il servizio.

La Banca di Udine cede ora e scudi d'argento a frazione sotto il cambio pagato per i cedimenti doganali.

Sequono le firme della Commissione. Dobbiamo oggi limitarci a poche parole di commento; a tributare una schietta lode al Governo liberale senza di cui questa grossa questione anziché risolversi si sarebbe trascinata chissà fin quando nella minaccata coattante di paralizzare la vita del paese.

Meno male che a questo sacrificio non si sia dovuto aggiungere quello anche più essenziale delle pubbliche garrentie.

Oggi si riapre il Parlamento, e noi ci auguriamo che il Governo possa in esso ritrovare la forza necessaria per cancellare al più presto ogni ingrato ricordo col ripristino completo dell'ordine e della libertà.

Dopo l'accordo coi ferrovieri. Roma 9 - Contrariamente a quanto erasi affermato ieri, nessun decreto fu firmato oggi riguardante la smilitarizzazione dei ferrovieri.

Estrazioni del regio Lotto dell'8 marzo 1902. Venezia 38 41 24 81 2, Bari 16 17 3 87 32, Firenze 16 64 50 40 54, Milano 20 70 73 87 33, Napoli 58 51 65 11 25, Palermo 32 29 10 74 2, Roma 47 38 84 10 35, Torino 12 84 83 35 30.

Orario ferroviario. (Vedi in quarta pagina).

Colpito da paralisi cardiaca improvvisamente spirava nella notte dell'otto corrente, a soli 24 anni.

Costantino Dissan. I genitori, il fratello Bernardino, le sorelle Isolina, Margherita ed Ines; il cognato Vigilio D'aronec ed i parenti coll'animo straziato, non dando il telegrafo annuncio.

Udine, 10 marzo 1902. I funerali seguiranno oggi in Gussignacco alle ore 4 pom.

Serve la presente come partecipazione personale.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with meteorological data: Bar. rid. a 0, Umidità relativa, Stato del cielo, Vento, etc.

Bollettino della Borsa

Table with stock market data: Rendita, Obbligazioni, Azioni, etc.

La Banca di Udine cede ora e scudi d'argento a frazione sotto il cambio pagato per i cedimenti doganali.

Advertisement for Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAM VENEZIA. Fondamenta Prefettura, 2899. Fabbrica Cinture Ventriere, Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc. - Artifici in gomma.

Large advertisement: Se tossite prendete le Pastiglie Balsamiche Castelli a base di Lattucario. Deposito farmacia Alla Loggia.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Posso Catarrhe Bronchite... La Lichenina Lombardi, in quarant'anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarrhe bronchiti, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare...

Tubercolosi Bronco-ritornelle Asma... La Lichenina al creosoto ed essenza di mirra ha sempre guarito la tosse, i tubercolosi pulmonari, anche in casi gravi e cronici...

Bleonorragia Goccele Basiurimenti... L'Iniezione antisettica è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire istantaneamente la bleonorragia, la goccia, il restringimento, l'agucia, l'orizzontale, l'istidillo e l'infiammazione...

Sifilide Sifilide Sifilide... La Sifilina, a base di arsenoforina 20 Ogr e logoi italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme...

Diabete Diabete Diabete... La Cura "Antidoti" fatto con le Filole, "Pinato" Vigier ed il Rigenatore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia...

Stomaco Intestinali Fegato... L'Antisepsina, a base di bicino (20 Ogr) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco...

Gotta Reumi Artrite... Il Balsamo Lombardi è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori delle gotta, dei reumi, dell'artrite, della nevralgia...

Calvizie Canizie Alopecia... La Rionina, a base della resina di ricino e sostanze vegetali, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie, l'alopecia, la canizie...

Neurastenia Esaurimento Impotenza... La Cura Lombardi, fatto col Rigenatore ed i Granuli di Sifilina precisi a quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento, l'impotenza...

Grassisti dei Prodotti Medicinali... Milano A. Manzoni e C. Via Sala 13 - Torino C. Litta - Venezia Farm. Trento, Campo S. Cacciano - Ancona e Bologna, Tedesco e Foligno; Botavia - Firenze, Colpo Paganini...

Vernice istantanea... Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vende presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la bottiglia.

NOVITA' SAPONE AMIDO PANI... Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Bonif. Milano. - E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Biondo la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, macchiata, macchiata...

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello stabilimento farmaceutico O. Costantini di Bologna...

AMARO D'UDINE ANTICA E RINOMATA SPECIALITA' DEL CHIMICO FARMACISTA DE CANDIDO DOMENICO VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO GRANDI DIPLOMI D'ONORE ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

ORARIO FERROVIARIO... Partenze Arrivi Partenze Arrivi... DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE... DA UDINE A TRIESTE DA TRIESTE A UDINE...

DICHIARAZIONI... Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che l'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero riparatore dello stomaco...

L'UNICA ISTANTANEA E UNA TINTURA Preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA-VENEZIA N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825... Vende a L. 4 presso la Profumeria A. LONGEGA Venezia - S. Salvatore, N. 4825.

VERNICE ISTANTANEA... Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vende presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la bottiglia.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG... Il nome di LIEBIG può essere usato esclusiv. per contraddistinguere l'estratto di carne preparato dalla Compagnia LIEBIG (Società R. C. d'Ap. di Milano 39-1890).

Ford-Tripe per uccidere Topi, Sorci, Talpa... si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.